

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il giorno di domenica e la festa di Pasqua. Annunzio per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ristretto cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale ha Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso

UDINE 21 APRILE

La lotta che si combatte in Svizzera fra lo Stato e la Chiesa ebbe sin qui un carattere meramente provinciale. I conflitti scoppiarono fra il Cantone di Ginevra e monsignor Mermillod, fra cinque dei sette Cantoni che formano il vescovato di Basilea e monsignor Lachat. Il governo federale non intervenne se non indirettamente coll'incoraggiare i governi di quei Cantoni alla resistenza. Sembra però che la lotta abbia adesso a prendere un carattere più generale. Buon numero di giornali assicurano che il governo è intenzionato di presentare alle Camere, nell'imminente sessione, dei progetti di legge, per dare nelle mani alle autorità laiche delle armi efficaci a difenderle contro le usurpazioni del clero. Secondo la *Norddeutsche Zeitung*, si manifesterebbe anche l'intenzione di erigere un episcopato nazionale. Quel foglio scrive in proposito: «Viene oggi posto innanzi il progetto di istituire un episcopato nazionale svizzero, poichè è incompatibile colla dignità di uno Stato indipendente la dipendenza di una parte dei suoi cittadini da una potenza straniera. L'esperienza fatta dalla Svizzera precisamente negli ultimi mesi può aver fatto sorgere simile idea più presto di quello che poteva aspettarsi. Sta nella natura delle cose che la difesa contro una signoria straniera non possa dare buon risultato quando se ne soffrono gli strumenti sul proprio terreno e si lasciano intatti. Partendo da questo punto di vista, l'opinione pubblica in Svizzera si occupa assai del modo con cui è organizzata la gerarchia romana, e dei quadri della Chiesa militante che tengono guarnigione sul territorio elvetico. La popolazione non si contenta più dei mezzi onepatici che vennero sin qui posti in opera contro una malattia tanto inveterata, ma chiede un'operazione chirurgica. *Quæ medicamenta non sanant, ferrum sanat.*»

Un fatto di cui la cronaca deve prendere nota, è la nomina, oggi ufficialmente confermata, del signor Kündel, ad ambasciatore germanico presso l'Italia. A parte le induzioni che si cavano dalle circostanze che hanno aver determinato il governo tedesco a prendere una decisione attesa da molto tempo, si notano le qualità personali del signor Kündel, e le sue relazioni col principe Bismarck. A tal proposito si rammenta lo scalpore menato dalla stampa inglese ed austriaca, quando il Kündel fu nominato ambasciatore a Costantinopoli, e la sua intimità col gran cancelliere di cui è l'agente fidatissimo e l'interprete migliore nelle ardue missioni diplomatiche. Per nostri conto vorremmo dalla nomina di un tal uomo a rappresentante germanico presso il Quirinale trarre i migliori auspici per quell'accordo fra la Germania e l'Italia, che è suggerito dall'interesse reciproco delle due nazioni.

Nelle sfere governative a Versailles si ha grande fiducia, ed almeno si mostra di averla, che il conte di Rémusat esca trionfante dalla lotta elettorale del 27 corrente, lotta di cui anche i dispaaci odierni ci annunziano i preparativi a Parigi. Però molti uomini abituati ad osservare le cose come sono e non come si desidererebbe che fossero, nutrono qualche dubbio a questo riguardo. Se il ministro degli affari esteri volle colla sua circolare dire chiaramente agli elettori, di cui domanda i suf-

fragi, quali sono i suoi principii politici, non si può che lodare la sua franchezza, ma se egli sperò che quella circolare avesse a render più facile la sua nomina, può dirsi che si è ingannato d'assai. Tutto ciò che le sue dichiarazioni propizie alla repubblica potevano ottenere, si era di cattivargli i voti di tutti i repubblicani moderati, di cui una parte, come per esempio il Littré, si era già pronunciata a suo favore prima della circolare. Ma vediamo che quello scopo non fu raggiunto, poichè il Sieclé continua a sostenere la candidatura di Barodet. D'altra parte la circolare del signor Rémusat doveva avere necessariamente ed ebbe per effetto di attirargli l'ostilità dei monarchici che, se il ministro fosse restato in quella saggia ambiguità in cui sogliono avvolgersi i membri del governo, francese, avrebbero preferito dar il voto a lui anzichè al candidato dei radicali.

Le notizie di Spagna si seguono e si somigliano. Un dispaccio oggi ci annunzia che la banda carlista di Tristany, forte di 500 uomini, fu sconfitta; ma subito dopo soggiunge che, in quanto a perdita di uomini, questa perdita si è limitata a 4 soli. La banda quindi è uscita dalla lotta quasi intatta, e lo scacco da essa subito non incoraggerà punto le altre che infestano il territorio spagnuolo e che continuano a segnalarsi per le loro gesta brigantesche. Oggi stesso un dispaccio ci riferisce difatti che i carlisti arrestarono il corriere presso Gerona, fucilarono i passeggeri, e si impadronirono delle corrispondenze ufficiali. Questa «operazione» fu perpetrata dalla banda Saballs, la quale adesso minaccia Gerona, onde in quella città regna il massimo allarme. In tale condizione di cose, è naturale che torni a divulgarsi la voce, per quanto insussistente, di un intervento straniero in Spagna. Che questa voce sia posta in giro di nuovo, è ciò che apparisce da un dispaccio odierno da Lisbona, secondo il quale nei circoli ufficiali di quella città, assicurasi che se alcune potenze pensassero d'intervenire in Spagna, il Portogallo rimarrebbe pienamente neutrale.

Un dispaccio da Vienna oggi ci annuncia che ai deputati della Gallizia i quali abbandonarono il Reichsrath senza un motivo legittimo, fu tolto il mandato. Prossimamente si tratterà del quanto abbiano ad aver luogo le elezioni di altri rappresentanti.

## NOTE FATTE PER ISTRADA

6 7 e 8 aprile

V ed ultimo.

Per fare che si faccia, e per dire che si dica, in Italia s'ignora e si continua ad ignorare il confine nord-orientale del Regno ed il confine naturale (geografico ed etnografico) dell'Italia.

Ricordate le minchionerie che disse e sostenne con una perseveranza degna di miglior causa nel suo libro sull'emigrazione italiana fatto premiare da Cesare Cantù, il Carpi? Ma s'oppositi simili, e peggiori, dicono quasi tutti quelli che parlano di questa regione, cui un magistrato, che non si aspettava di venire in un paese civile, disse calunniata. Quanti non credono, come credeva il Bonghi dottissimo, che il confine del Regno sia all'Isonzo, dimenticando che Aquileja la nostra antica capitale regionale, che Grado la prima delle Venezie, che

Gradisca difesa antica della Repubblica Veneta stanno al di qua dell'Isonzo e non sono nostre, e che appena al di là appartengono ad altri Gorizia si notabile parte del potere temporale dei patriarchi di Aquileja, e della seconda Aquileja Udine, e Monfalcone col suo territorio posseduti dalla Repubblica veneta fino alla sua caduta?

Che ne dite poi di quel deputato, avversario tanto alla ferrovia della Pontebba, ed a tutte le ferrovie venete in particolare, ed alle ferrovie italiane in generale, che per andare da Cervignano a Monfalcone per la più diretta passava il Judri, e che raccontava all'Italia nel *Diritto* che la strada la quale da là giù avesse raggiunto Udine passando il fertile e bene popolato e lavorato territorio, passava quasi per un incolto deserto? Ebbene: il padre friulano di questo Deputato lo fece educare a Venezia, in quella Venezia che fece tanto per acquistare e mantenere il possesso della patria del Friuli e dove quando si parla ora del nostro paese non si sa dire altro che delle montagne del Friuli!

Ne volete una prova? Io la trovo qui nel *Rinascimento*, dove scrive, con dello spirito certo, dei profili letterari un giovane, il cui nome me lo fa credere figlio di un bravo artista Opitergino, antica mia conoscenza e contemporaneo dei nostri Giuseppini, Fabris, Malignani, Luccardi, Bearzi, Minisini, De Andrea ecc. insomma di Pompeo Molmenti. Ci trovo appunto uno scritto sui racconti di *Caterina Percolto* la quale *sen vive*, chiusa nelle solitarie meditazioni, in mezzo alle montagne del suo Friuli.

Io so che da Rimini attraversando le Romagne e tutto il Veneto, compresi i paesi del Friuli che hanno stazioni di ferrovie poste non già nella bassa lungo l'antica via romana di Altino, Opitergio, Concordia, Aquileja, ma nella parte superiore, come sono Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo, Pasiano, Udine, Buttrio, San Giovanni di Manzano piombo nell'amico suo soggiorno di San Lorenzo di Sole schiano correndo sempre in perfettissima pianura e senza essermi accostato mai alle montagne, ma avendomi appena avvicinato in mezzo ai colli staccati di Buttrio, che sorgono in mezzo alla pianura per romperne la monotonia.

O Veneziani miei cari, lasciate che ve lo dica, voi avete bisogno di uscire alquanto di casa vostra, da quella laguna che adesso, dacchè perdeste le vie del mare, vi chiude assai più che noi Friulani non siamo chiusi dalle nostre montagne, le quali, tra le Alpi che ricingono l'Italia, sono le più basse, e non meritano certo di essere messe al confronto delle centrali ed occidentali.

Ma, invece che predicare ai Veneziani, io avrò qualcosa da ripetere piuttosto a' miei Friulani, per il cui paese del pari che per l'Italia è dannosa una colata ignoranza degli Italiani di questa regione.

Io ripeterò ad essi: Fate studiare sotto l'aspetto naturale, storico, artistico, statistico, economico, il vostro paese; presentatelo all'Italia; unite in un fascio tutti i vostri interessi e quelli di tutta la troppo dimenticata regione alla sinistra del Piave, propugnateli insieme, invitate gli Italiani alle feste dell'industria e della civiltà, e ricordatevi che il 1874 sta alle porte.

Dopo avere lavorato anni ed anni per far conoscere questo lembo d'Italia nell'interesse suo e d'Italia, si mancherebbe al proprio dovere, se non si cercasse di farlo vedere nel miglior modo possibile a quegli Italiani, che si chiamano a visitarlo.

Non è poi indegno di esser visto, nè per le bellezze naturali, nè per quelle dell'arte, che disseminò anche nei villaggi le opere sue belle, nè per i paesi che sono variamente distribuiti, nè per la nuova attività che si va svolgendo tra noi. Passato il Piave difatti voi trovate subito Conegliano, città della collocata su una delle plaghe più ridenti, a cui sta sopra la bicipite Vittorio (Cesada e Serravalle) mentre più sotto Oderzo rammenta l'antica Opitergio.

Al Livorno trovate un'altra vaga cittadetta in Sacile, e se salite i bei colli di Polcenigo colla sua allegra sorgenti e giù giù la Motta quando è resa già navigabile. Dalla industriale Pordenone sul Noncello guardate la cerchia dei monti, ed oltre la landa delle Celline vedete castelli e ville e borgate industriali, Aviano, Maniago e Spilimbergo, e più giù San Vito, uno dei più popolosi ed in agricoltura più avanzati Comuni del Friuli; e Portogruaro succeduta a Concordia, che rivela le sue dirite antichità, e mostra la meraviglia di un nuovo vescovo, il quale parla a' suoi diocesani la prima volta col dire che da sedici lustri a questa parte tutte le cose di questo mondo vanno alla peggio, e Caorle una delle Venezie, attorno a cui come a San Donà ed a Portogruaro si va svolgendo una nuova attività nelle bonificazioni agrarie.

Passate il Tagliamento, che unisce questo territorio dividendolo, e che fa ricordare a quelli che vivono colle idee di ottanta lustri fa, le lotte dei castellani e delle Comunità del Principato di Aquileja, che ribollono ancora nelle loro anime antiche, molto più antiche di quelle di Monsignor Cappellari; e voi guardando al basso trovate la pingue Latisana e Marano altro avanzo delle antiche Venezie, e Palmanova eretta dai Veneziani a difesa dell'Italia ed ora quasi inutile arnese di guerra; ma guardando insù vedete San Daniele col suoi ameni colli, i quali poi discendono verso Udine e vi nascondono Osoppo, rupe celebre nelle guerre friulane, la pittoresca città di Gemona che vi mette a Venezia, a Tolmezzo, nella Carnia, alla via ferrata futura della Pontebba, tutti paesi, con quelli che stanno dappresso più giù industriosi e che lasciano sperare di sé un bell'avvenire.

E questo avvenire lo avrà Udine colla ferrovia pontebbana e con la irrigazione del Ledra e colla nuova attività agricola ed industriale. Che se non sarà la Torino di questo Piemonte orientale, perchè troppo piccola per questa vasta regione, diverrà però centro d'attrazione per i paesi oltre al confine.

Cividale, l'antica Forogiulio, sta a minima distanza da Udine, ed attira l'attenzione degli studiosi ed antiquari e forse, in un magnifico locale comperato da quel Comune, attirerà tra non molto i genitori che manderanno i loro figli in un convitto da aprirvisi.

Passeremo assieme i confini del Regno, ma vedremo al di là gli stessi costumi, gli stessi parlari, lo stesso cielo, le stesse tendenze dei paesi di qua.

Potremo mostrare ai visitatori, che una quindicina di giorni passata in Friuli sarebbe una delle più liete e profittevoli peregrinazioni, ma certo alquanto diversa da quella con cui i settari degli interessi cattolici vogliono distrarre dalle opere loro la contadinanza friulana, per predicarle il trionfo del temporale e la caduta del Regno d'Italia.

P. V.

## APPENDICE

### DEL CARATTERE D'ALFIERI

#### DISCORSO

LETTO NELLA FESTA LETTERARIA NEL LICEO D'UDINE il 17 marzo 1873

PROF. L. PINELLI

IV.

«Un animo risoluto, ostinatissimo ed indomito; un cuore ripieno, ridonante d'affetti d'ogni specie, tra i quali predominavano con bizzarra mistura l'amore e tutte le sue furie, ed una procella, ferocissima rabbia ed abborrimento contro «ogni qualsivoglia tirannide». \*) ecco adunque con quali armi «questo feroce Allobrogo scende primo «e solo dentro all'arena.\*\*) E a vero dire non ci volevano che armi di cotai tempra per affrontare questi due potenti nemici: l'ignavo ozio che ristagnava da secoli la sorgente degli affetti nei cuori, e i pregiudizii letterarii che affogavano la vita del pensiero in Italia.

Il celebre verso del Filicaja:

«Per servir sempre vincitrice o vinta» pareva quasi che fosse stato profferito dal fato, sentenza irrevocabile, alla quale dovesse rassegnarsi

\*) Vita d'Alfieri p. 232.

\*\*) Giacomo Leopardi p. 18 ediz. di Lugano.

a sospettare nelle lettere, oltre la forma, qualche cosa di più nobile e di più duraturo, e chi porgeva esempi di arte straniera, chi col libero flagello tentavano di scuotere le torpide menti ed i cuori senz'eco. Ma per un popolo che manchi di passioni la poesia non ha che un unico fine: quello di solleticare l'orecchio: ecco perchè piace tanto il verso bene affusolato del Frugoni, e le armoniose sdolcinature dell'aulico Metastasio.

Questi due poeti vi danno la qualità e la misura del sentimento degli Italiani del secolo scorso.

Ed è appunto in mezzo a questo popolo di fiacchi che adorano come un feticcio il re assoluto che li tien ritti e li sfama, tra questa turba mentecatta di letterati che adorano la bella parola che Alfieri generosamente s'accampa.

Due grandi pensieri gli agitano la mente; creare un'arte che fosse mezzo potente a rialzare dalla schiavitù la sua patria e a revocare a virtù l'uomo decaduto. Se la tragedia era la forma dell'arte più adatta alle qualità del suo spirito, era anche quella che meglio conveniva a mettere in atto il suo magnanimo divisamento.

Ma egli deve far tutto, deve veramente creare. Quando, come in Atene, c'è un'eredità di modelli e di massime, che costituiscono una scuola artistica, non è da stupire che sorga una famiglia illustre di autori. Tutti i mezzi esteriori dell'arte sono stati già in gran parte preparati e raccolti da un'ignota folla precedente di artisti minori. Eschilo, Sofocle, Euripide se ne giovano, pur conservando la propria originalità, la quale consiste principalmente nel di-

verso e particolare concetto al quale ciascuno informa il suo drama.

E così avviene in Inghilterra. Prima di Shakspeare e intorno a lui ci furono altri poeti drammatici; egli non è che il sole di un sistema di minori pianeti. Anzi vi ha questo di più; la critica ha dimostrato che questo onnipotente intelletto ha debiti con tutti, e che la massima parte de' suoi drammi fu da lui scritta sul fondamento di vecchi drammi senza nome d'autore, ch'erano venuti a costituire quasi un fondo di *res nullius*, sul quale chi voleva poteva metter la mano.

Ma non è così in Italia, dove manca una vera tradizione di arte drammatica. Solo qua e là c'è qualche esempio sporadico di tragedia. Giraldo, Trissino, Maffei ecco i nomi d'autori tragici che ci ha conservati la fama; la Sofonisba, e la Merope ecco il non plus ultra del tragico componimento sino ad Alfieri.

Doveva egli adunque affidarsi a questi soli celebrati esempi di tragedia italiana, o cercarne al di fuori? Uditelo, vi risponde egli stesso: «Venutami alle mani la Merope, mi sentii destare un certo bollor d'indignazione e di collere, nel vedere la nostra Italia in tanta miseria teatrale, che facessero credere la Merope come l'ultima della tragedia «non che delle fatte sino allora, ma di quante «se ne potrebbero far poi in Italia».\*)

E un'altra volta abbattutosi in Shakspeare s'astiene con giuramento dal leggerlo per non incorrere

\*) Vita d'Alfieri p. 354.



## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*: Nella salute del Papa si è notato ieri un po' di miglioramento. Non è ricomparsa la febbre, e i dolori sono anch'essi grandemente diminuiti. Il Santo Padre ha potuto rimanere alcune ore alzato, ma la enfiagione delle gambe gli ha impedito di camminare, e perciò lo si dovè trasportare da una camera all'altra in portantina.

Altre volte, nei giorni scorsi, sono avvenuti dei miglioramenti che durarono ventiquattr'ore. Perciò i medici non ardiscono fidarsene e temono sempre che qualche nuovo accesso di febbre ritorni a molestare l'infermo.

La malattia dell'on. Rattazzi procede anch'essa lentamente. Non v'è pericolo, almeno per ora, ma l'illustre uomo politica è spassato dalle febbri, ed anche quando questo gli danno qualche ora di tregua, non può alzarsi di letto a causa della debolezza.

Dicesi che tra breve verrà a Roma la signora Rattazzi, la quale da parecchi mesi è in Francia.

## ESTERO

**Anstria.** Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

«Da parecchi giorni corrono le voci più strane sull'apertura dell'esposizione mondiale. Mentre una parte dei novellieri cerca spargere la notizia che l'esposizione verrà bñasi aperta il 1° maggio, ma per essere chiusa il giorno dopo, un'altra parte assicura che l'esposizione resterà aperta soltanto nelle ore antimeridiane, e che nel pomeriggio non si lascerà entrare alcuno, onde allistire i lavori.

Possiamo garantire ai nostri lettori che in tutte quelle voci non vi ha una parola di vero. L'esposizione verrà in ogni caso aperta il 1° maggio, e da questo giorno in poi rimarrà aperta al pubblico dalla mattina sino alle 6 pomeridiane.»

Le corrispondenze da Vienna del *Corr. di Milano* assicurano però che l'esposizione non sarà completamente in ordine sino al 15 giugno.

**Francia.** Fra le lettere di adesione alla candidatura del signor di Rémusat, che parecchi distinti repubblicani pubblicano nei giornali, troviamo nel *Temps* la seguente:

Parigi, 17 aprile.

Aderisco alla candidatura di Rémusat. Ecco le mie ragioni:

Parigi è repubblicano, lo si sa dovunque fino in capo il mondo. Su ciò, né l'Assemblea né il Governo hanno bisogno d'essere avvertiti.

Ma all'avvicinarsi delle elezioni generali, il partito repubblicano ha tutto l'interesse di mostrare alla Francia che Parigi sa contenersi.

I monarchici sono numerosi ed attivi a Versaglia. Essi hanno già rovesciato Victor Lefranc e Grévy; essi rovescieranno Rémusat se lo demoliamo noi stessi. Io cerco invano quale beneficio possano ritrarre i repubblicani, respingendo gli uomini che, come Rémusat, vanno loro incontro.

Che cosa ha raccolto Enrico V col suo esclusivismo?

Che cosa ha raccolto Napoleone III facendo la guerra senza alleati?

Repubblicani, all'erta! Non sia detto che la nostra capacità è al livello medesimo di quella di Enrico V e Napoleone III.

Aggradiate ecc.

ENRICO CERNUSCHI.

**Germania.** L'ultramontana *Germania* pubblica un breve che il Papa ha mandato a monsignor Ledochowski, arcivescovo di Posen. In esso il Pontefice non solo si congratula col Primate polacco della sua attitudine « di fronte a decreti e leggi

macchinato in Prussia » danno della Chiesa, » ma gli esprime anche la sua gratitudine speciale, perchè non s'è peritato « ad opporsi, solo, a quella disposizione così contraria alla cultura spirituale, la quale, obbligando ad impartire l'istruzione religiosa in una lingua inintelligibile alla maggior parte dei fanciulli o dei giovani, toglie ogni fondamento all'educazione cattolica. » La lingua « inintelligibile » è la tedesca. Il breve contiene anche, pare, delle frasi un po' forti contro il Governo di Prussia, poichè la *Germania* ha avuto cura di mettere, in due luoghi, dei puntini. Concludendo, il Papa assicura monsignor Ledochowski della sua benevolenza, e gli dà l'apostolica benedizione.

— In occasione del natalizio del principe Bismarck, il re Luigi di Baviera gli mandava il seguente telegramma: « Di cuore prendo parte alla letizia del vostro giorno natalizio, e vi mando i miei migliori auguri di felicità e di benedizioni. Possa questo giorno, in cui voi, con una coscienza che vi eleva, volgete indietro lo sguardo su di una vita ricca della più feconda attività politica, tornare molto volte ancora per voi! »

**Spagna.** La *Epoca* si lamenta amaramente della poca premura degli Spagnuoli ad arruolarsi nei battaglioni dei corpi franchi che sono in via di organizzazione. Il risultato finora ottenuto, dice l'organo alfonsista, non può esser più meschino. Su 48,000 uomini domandati dalle Cortes, se ne sono presentati appena 10,000, malgrado i molti vantaggi accordati ai volontari.

Qual'è la conclusione di un tal fatto? Che è del tutto impossibile di avere un'armata di volontari, e che erano ben ciechi i repubblicani e i radicali che, di fronte all'insurrezione, domandavano con alta grida l'abolizione delle quintas (coscrizione).

Per buona sorte una saggia previdenza ha disposto le cose in modo che, nella legge sulla formazione dei battaglioni dei volontari, è stato riservato un posto alla chiamata delle riserve, o ben presto bisognerà ricorrere a questa misura se si vuol avere un'armata da opporre ai Carlisti.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Le Scuole della Società operaia di Udine.** Togliamo al *Diritto* la seguente corrispondenza da Udine, credendo opportuno il riprodurla nel nostro Giornale, per dati interessanti cui essa contiene:

«La Società operaia di Udine può essere citata ad esempio di ciò che possono contribuire coteste associazioni all'educazione del popolo, qualora siano animate da buono spirito e ben dirette.

Le scuole serali iniziate dal Municipio, nel 1867, avevano mancato completamente di effetto. Le aule erano state illuminate, gli avvisi incollati per le mura della città, i maestri destinati si erano presentati al loro posto, ma gli scolari mancarono totalmente.

Fu allora che la Società operaia divisò di convocare i capi officina e padroni di bottega, ed ottenne da loro il sacrificio di un'ora di lavoro per tutti i loro dipendenti che fossero per frequentare le scuole serali.

Con questo mezzo la frequenza cominciò, e superò ogni aspettativa, aumentando rapidamente d'anno in anno, anche per la circostanza che l'operaio, recandosi a scuola nel locale della Società, si trovava, diremmo quasi, nella propria famiglia, rendendo in pari tempo, coll'avviamento ottenuto, possibile la riapertura con effetto delle scuole serali del Municipio.

La Società operaia di Udine incominciò con scuole per studi primari e per disegno a maschi e femmine.

Già nel 1868-1869 i frequentanti erano in media 394, di cui 64 pel disegno. Nei due anni seguenti la frequenza si mantenne sui 430, con un centinaio circa pel disegno. Nel 1871-1872 il numero raggiunse il 612, di cui oltre un terzo pel disegno.

alla dignità e al concetto che si è formato dell'arte drammatica.

A chi pensi, in tutto questo lavoro ci sono fatiche così enormi da superare che farebbero atterrire i più intrepidi. Si tratti di fare obbedire l'indocile materia al caldo e impaziente pensiero che gli urge alle tempie. Eppure è a questo modo che egli feconda i vigorosi figli della sua fantasia; è a questo modo che egli vede crescere e ridiviva l'attorno la genial famiglia degli eroi vagheggiati, dei campioni di libertà adorati, e la torva schiera dei tiranni odiati nella storia degli avi. Egli li ha animati trasfondendovi la parte più sana di sé. Prendete Saulle, i due Bruti e persino il Filippo; voi troverete in tutti questi personaggi una parte dell'anima sua; il suo forte e caldo sangue circolerà in tutte le sue creature; egli non vale a mascherarsi tanto sotto la toga di Bruto o il paludamento di Saulle che non possiate in qualche modo discernerlo. Da ciò avviene che la tragedia d'Alfieri non somiglia che a sé stessa.

Il piano n° è semplicissimo; pochi e necessari i personaggi introdotti, i quali procedono al compimento dell'azione come incalzati dal fato, e l'azione stessa si svolge logicamente come un procedimento della natura. L'amor di patria, l'amor materno, l'amor filiale, il grande e libero amore con tutte le passioni accessorie che lo accompagnano, ecco che cosa egli vuol rappresentare.

E a rappresentar tutto questo usa di una dizione nervosa, efficace, senza pompa esteriore, ma di un valore intrinseco incalcolabile. Simile in questo al-

Nel passato inverno gli allievi che concorsero assiduamente alla scuola della Società operaia di Udine furono circa 700, divisi come segue: alle lezioni serali maschili per gli studi primari 200, in quattro classi, affidate a quattro maestri; alle femminili domenicali 200, in cinque classi con altrettante maestre.

La scuola di disegno ebbe quasi trecento allievi fra maschi e femmine.

La scuola di disegno merita particolare menzione: in essa insegnano cinque maestri, dei quali quattro appartengono agli artisti più distinti della Società, con a capo il prof. Francesco Baldo delle scuole tecniche, nato fatto per impartire all'artista l'insegnamento teorico-pratico del disegno, riunendo abilità, pazienza ed esperienza pratica.

Quest'anno al disegno è stata aggiunta, con ottimo risultato, anche una scuola di modanatura.

È commovente lo spettacolo della frequenza alle lezioni delle analfabete, fra cui contansi non poche donne di avanzata età, delle quali diverse madri colle loro figlie.

Tutto ciò avviene per la simpatia che queste scuole hanno saputo cattivarsi. Gli insegnanti vi si prestano quasi gratuitamente, non avendo altro compenso che il poco sussidio che dà il governo, e qualche tenue compenso da parte del municipio.

Udine, quando avrà i giardini d'infanzia, potrà vantarsi di possedere tutti gli istituti educativi che un paese di provincia può desiderare. Ma le Scuole della Società operaia vengono mirabilmente a riempire il vuoto, che necessariamente rimane fra cotesti stabilimenti.

**Ferrovie della Pontebba.** Avendo la Società ferroviaria dell'Alta Italia dichiarato di voler esercitare il suo diritto di prelazione rispetto alla concessione della ferrovia della Pontebba, fu stipulata il 5 corrente fra essa ed i ministri delle Finanze, dei Lavori pubblici e del Commercio, una convenzione in forza della quale essa è sostituita alla Banca generale di Roma, in tutti i diritti e gli oneri derivanti dalla detta concessione. Così l'*Economista d'Italia*.

**Teatro Minerva.** Questa sera si rappresenta l'opera seria in 4 atti: *La Contessa d'Amalfi*.

## FATTI VARI

**Società dell'Alta Italia.** Fino dal giorno 12 del corr. fu ripresa la dispensa dei biglietti di andata e ritorno giornalieri festivi fra circa 70 Stazioni i di cui nomi ed i prezzi relativi trovansi compendiatamente in un piccolo programma ostensibile in tutte le stazioni.

**Pubblicazione.** È uscita la dispensa 27ª del romanzo storico sociale illustrato dall'avv. L. Onetti: *I Frati Camaldolesi*, ossia *I misteri dell'Eremo*. L'associazione L. 5, franco di posta, per 60 dispense di 16 pagine l'una; rivolgersi all'autore in Torino, via Mercanti, N. 15.

Al librai si fa lo sconto del 25 0/0. In Udine si vende presso al sig. Ferri all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

**Se tutti gli uomini** (questo è un calcolo fatto) avessero la prudenza di metter da parte un ventesimo del loro guadagno ogni giorno, in pochi anni si troverebbero con la ragion composta dei frutti ad accumulare tale una somma, il cui reddito basterebbe largamente alla necessità e ai comodi della loro esistenza. Se questo facessero gli impiegati del Governo, ai quali dopo quaranta e più anni di servizio si concedono a stento in pensione i quattro quinti del loro stipendio, potrebbero in tempo molto più breve affrancarsi dalla schiavitù dell'impiego e rinunziare alla sordida spilorceria di una pensione tanto più contrastata, quanto più esigua e sudata.

Di questa verità matematica ci offre una nuova

l'antico Eschilo la cui dizione venne paragonata al un tempio d'Ictino, ricco di grandi blocchi di marmo tagliati ad angolo retto e levigati.

In quei suoi versi striduli e duri voi sentite un ritmo che somiglia ad un selvaggio canto di guerra: ivi è il pensiero, il fremito del sentimento compresso, lo scatto della passione che forma l'armonia. Cotalché si può dire dei versi di lui c'è che Emerson notava a proposito di quelli di Shakespeare; che li leggerli a senso ne fa meglio emergere il ritmo.

Ma qual'è il significato della tragedia d'Alfieri, che così rappresenta nella storia letteraria e civile della nostra patria? La tragedia greca, la tragedia inglese si svolgono in un campo più vasto; il pensiero drammatico presso questa due nazioni si aggira in una sfera più larga estendendosi a fini più generali. Nelle tragiche trilogie di Eschilo, nelle vaste composizioni drammatiche di Shakespeare si mira a rivelare i destini dell'umanità nel tempo: dai tipi speciali, favolosi e storici si assurgono a concezioni più generali: nel Prometeo, nell'Amleto c'è tutta l'umanità simboleggiata; quei tipi sono eterni come eterna è l'umanità stessa: sono la voce della coscienza umana che ripetono i secoli.

Nella tragedia d'Alfieri invece il pensiero drammatico tende a meno alti, ma non per questo meno nobili fini: né ciò dipende già da minore dinamica di fantasia e d'intelletto; ma piuttosto è voluto:

\*) Storia della lett. gr. v. II. c. 23 p. 100 trad. Müller.

\*\*) Emerson, Essay on Shakespeare.

prova la **Cassa generale di Canzioni**, delle cui Azioni si annunzia imminente al pubblico la emissione. Questa Cassa ha per scopo di anticipare mediante un mollecissimo compenso a tutti coloro che ne abbisognino quella cauzione, che per il disimpegno di certi uffici dai nostri ordinamenti o sistemi è richiesta. Esaminato pure il congegno di una simile operazione: sia grave quanto si voglia la cauzione, che voi dovete prestare, o di cui chiederete alla nascente Società l'anticipazione essa con una regola di ammortamento tutt'altro per voi che gravosa fa sì che in 15 o 20 anni, voi vi rendiate proprietario di quella cauzione ch'essa vi anticipò, e voi senza accorgervene vi trovate ad essere un capitalista ed un possidente. E qui non ci son lustre, né abbagli, né equivoci; la Società, e con essa e per essa tutti coloro che avranno avuto la buona ispirazione di sottoscrivere in buon tempo ai suoi titoli, che godon già di un immenso credito ancor prima d'essere emessi, faranno egregi guadagni e intanto miglioreranno immensamente la condizione di una classe numerosissima delle nostre popolazioni, perchè questo è appunto il distintivo speciale delle istituzioni probe e sagge, le quali, invece di creare un conflitto di opposti interessi, tutti li armonizzano in un concerto di ottimi benefici.

Nulla di meglio per chi ha da concorrere ad un impiego, o ad un'intrapresa, di trovar chi gli anticipi a patti equi la cauzione che si richiede; ottiene quasi senza sacrificio l'impiego a cui ispira, o l'appalto che agogna, e poi senza addarsene poco a poco, senza quasi essersi levato un soldo di tasca, si trova padrone di quella somma, che non gli ha costato sudori. Perchè chi chiede cauzione alla Cassa deve essere, o farsi azionista, e gode così i frutti dell'Azione, o Azioni, garantito nel 6-0/0 e un 75 p. 0/0 di dividendo sugli utili immanchevoli di una così provvida istituzione.

Via, siamo giusti; se si continua così non c'è male: senza essere ottimisti a ogni costo, bisogna pur convenire che si progredisce nella via del benessere e della eguaglianza, e finché sorgono istituti di questo genere, non si può dire che la moralità è calpestate, che la civiltà è in decadenza o che regna sol l'egoismo dei fortunati. No, il paese non voglia essere ingrato al pensiero lungamente nutrito e fecondato in suo beneficio; non si lasci sfuggire queste occasioni, nelle quali si dan la mano il senno, l'onestà e la fortuna, e siamo sicuri che non avrà mai a rimproverarci del nostro consiglio.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Econ. d'Italia*:

Al Ministero delle finanze si raccolgono e coordinano i documenti, dai quali risulta dimostrata non pure la convenienza, ma la necessità dei progetti di legge, recentemente presentati alla Camera, sul servizio di Tesoreria da affidarsi agli Istituti di credito, sulle modificazioni da recarsi ai diritti di registro e bollo, sulla tassazione dei tessuti e sull'aumento negli stipendi degli impiegati. Questi documenti somministreranno i dati più esatti per la relazione che verrà premessa ai progetti di legge, ed ove sia richiesto dalla loro importanza figureranno come allegati alla relazione stessa.

— Siamo assicurati che il Ministero, nei recenti consigli tenuti, ha deliberato di accettare in massima il progetto della Commissione, per la legge sulle Corporazioni religiose, salvo a proporre alcuni emendamenti nella discussione degli articoli. Nelle prossime riunioni, il Ministero delibererà quali questi emendamenti abbiano ad essere e passerà a formularli. (Libertà).

— Il *Salino's Börsenblatt* di Berlino annunzia avere da fonte autorevole la notizia che da parecchi giorni l'Imperatore di Germania direbbe un invito cordialissimo a Sua Maestà il Re d'Italia per una visita alla Corte di Berlino. Il giornale aggiunge che Sua Maestà Vittorio Emanuele ha fatto sperare in termini molto amichevoli all'Imperatore, che egli si sarebbe recato a Berlino quando, accedendo al-

Alfieri per le alte doti della sua mente avrebbe potuto salire alle vette più perigliose dell'arte; ma ne lo distoglie il sentimento di recare un beneficio immediato ai presenti.

La sua tragedia adunque è più particolarmente civile, e in essa si mira piuttosto a rivelare i bisogni e i destini della patria. L'uomo d'Alfieri è un cittadino che deve essere dotato delle sue stesse qualità, delle sue stesse virtù; deve abborrire i vizii ch'egli stesso abborre, e cercare di essere sovrattutto forte, operoso, schietto, magnanimo.

Per questo i tipi d'Alfieri non sono destinati a salire a quella sublimi idealità del simbolo: restano sempre umani non solo; ma umani secondo il concetto dell'uomo che si è formato l'Alfieri, concetto che è altissimo.

Colla tragedia adunque Alfieri colmò un vuoto che pareva oramai non potesse essere riempito da alcuno; creò il teatro tragico italiano; portò la freschezza e la forza del sentimento nella nostra letteratura, la quale solo con lui incominciò a rifiorire e ad espandersi più liberamente iniziando un terzo periodo il cui radiante fastigio è una lieta speranza dell'avvenire. Ma finalmente il sommo merito di lui nella storia politica della nostra patria sta appunto in questo: nell'aver lasciata tragica l'Italia ch'egli aveva trovata arcadica. Intendo dire con ciò ch'egli ha destato in essa il pensiero e il proposito di alte e solenni vendette da compiere.



l'invito dell'Imperatore Francesco Giuseppe, avesse visitato la Esposizione di Vienna.

— Sebbene S. M. non abbia ancora presa nessuna risoluzione definitiva, sono assicurati che ha manifestato il desiderio di recarsi personalmente all'Esposizione di Vienna. (Libertà)

— Il giornale tedesco *Borsen und Handel Zeitung* annunzia che il Gabinetto austriaco e quello di Berlino si sono posti d'accordo per agire a fine di salvare i comuni loro interessi nel caso di una nuova elezione del Papa. I due gabinetti avrebbero riservato all'Italia di partecipare a tale accordo.

— Leggiamo nella *Libertà*:

«Non è esatto quello che dicono alcuni giornali cioè che il Santo Padre si sia alzato in questi giorni; è più esatto il dire che fu dal letto portato sopra una poltrona. Il Papa a tutto ieri non era uscito punto dalla sua camera. Nell'insieme ha un certo miglioramento, ma continuano i dolori alle gambe e la inappetenza.»

L'Italia dica peraltro che le udienze abituali sono ricominciate al Vaticano.

— È passato da Firenze di ritorno da Roma e diretto a Vienna il signor Krupp, il proprietario delle grandiose officine di Essen e l'inventore del cannone che porta il suo nome.

Se non siamo male informati, egli ha trattato a Roma col ministro della guerra per la fornitura dei cannoni da campagna che occorrono per l'esercito attivo, secondo il nuovo modello.

I pezzi delle 60 batterie che ora si stanno fondendo nelle fonderie italiane servirebbero invece per l'artiglieria provinciale. (Gazz. d'Italia).

— Siamo informati, dice l'*Opinione*, che la nomina del sig. Di Kuehl, attuale ministro plenipotenziario di Germania a Costantinopoli, a rappresentante dell'imperatore di Germania presso il Re d'Italia, è stata ufficialmente comunicata al nostro governo.

— S. M. l'imperatrice di Russia arriverà a Roma da Sorrento, mercoledì prossimo, 23.

Non sappiamo per quali informazioni alcuni giornali abbiano pur annunziato l'arrivo prossimo dell'imperatore Alessandro.

Finora l'imperatore non ha presa alcuna determinazione. Egli deve ospitare in questi giorni l'imperatore di Germania, poscia lo Scià Persia, nè ha ancor deciso se e quando si recherà all'Esposizione di Vienna.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Torino, 21.** Rimosse le difficoltà, il secondo treno diretto internazionale tra la Francia e l'Italia, andrà in vigore il 19 maggio.

**Berlino, 20.** Le nozze del Principe Alberto colla Principessa Maria di Sassonia Altenburg, furono celebrate iersera in presenza della Famiglia Reale.

**Breslavia, 20.** Una riunione dei membri più distinti dei partiti liberale e conservatore decise di procedere nelle elezioni d'accordo contro i partiti ultramontani ostili all'Impero.

**Parigi, 20.** Ieri vi fu una seduta del Comitato elettorale conservatore.

Remusat dichiarò che la sua candidatura è anzitutto una candidatura d'ordine, di libertà e di conciliazione. Si lesse una lettera di Valentin ex Prefetto, che appoggiava la candidatura di Remusat. Parecchi giornali considerano la riunione di ieri nella sala Herz come prova dell'alleanza tra bonapartisti e legitimisti.

**Stoccolma, 19.** La Convenzione monetaria scandinava fu approvata dalle due Camere.

**Perpignano, 20.** La banda Tristany, forte di 500 uomini, fu sconfitta, e perdette 4 uomini, armi e munizioni. I carlisti arrestarono il corriere presso Gerona, fucilarono i viaggiatori, e impadronironsi della corrispondenza ufficiale.

**Lisbona, 19.** Assicurasi nei circoli ufficiali, che se alcune nazioni pensassero d'intervenire in Spagna, il Portogallo conserverebbe compiuta neutralità.

**Penang, 20.** Tutte le forze olandesi ritiraronsi fino alla spiaggia del mare, dietro le palizzate. Questa posizione non è però sostenibile; le forze accesi sono grandi. La stagione delle piogge è cominciata; le perdite degli Olandesi tra uccisi e feriti sono calcolate a 500; le perdite degli Accinesi sono ignorate, ma immense.

**N. Yorek, 19.** Il treno che andava alla Provvidenza cadde nel fiume Paweatus, essendo il ponte rotto dal torrente. Eravi 150 viaggiatori; il numero dei morti è sconosciuto. Finora furono ritrovati 15 feriti e 6 morti.

Il generale Imory notificò al Governo essere imminente un conflitto tra le fazioni politiche della Lugianna.

**Vienna, 21.** Le nozze dell'Arciduchessa Gisella con Leopoldo di Baviera furono celebrate ieri. Gli sposi partirono per Salisburgo.

**Perpignano, 21.** Gerona è allarmata per l'avvicinarsi di Saballs. L'Alcade di Barcellona fece arrestare parecchi carlisti che fecero parte della truppa di Don Carlos.

**Aia, 21.** Il commissario del Governo di Sumatra telegrafò che le truppe olandesi patirono uno scacco sensibile, e furono costrette a ritirarsi presso il mare.

**Pietroburgo, 21.** Le truppe concentrate a

Krasnovodz partirono alla fine di marzo ed ebbero una scaramuccia coi Turcomani tra i fiumi Atrek e Girgeu. I Turcomani furono scacciati da tutti quei dintorni. L'imperatore decorò in occasione della Pasqua parecchi diplomatici.

**Vienna, 21.** Il matrimonio di S. A. l'Arciduchessa Gisella venne celebrato ieri secondo il noto cerimoniale nella chiesa degli Agostini dal cardinale arcivescovo Rauscher.

Alle 3 pom. ebbe luogo un dejener di famiglia; allo 3 1/2 gli Sposi accompagnati da S. M. e dal Principe ereditario, si recarono alla stazione della ferrovia occidentale, ove si trovavano già i membri della Famiglia Imperiale, lo Dama dell'alta aristocrazia, i Ministri e un pubblico numeroso.

Alle ore 4 ebbe luogo la partenza per Salisburgo, dove la Coppia Principesca arrivò alla mezza notte. La città di Salisburgo era decorata a festa. Non ebbe luogo alcun ricevimento ufficiale.

**Vienna, 21.** Camera dei Deputati. Ai deputati della Gallizia i quali abbandonarono il Consiglio dell'Impero, e che dietro invito del Presidente non hanno finora giustificato la loro assenza, viene tolto il mandato di deputati, nonché quello di delegati; è fissata la nomina dei delegati della Gallizia per il prossimo ordine del giorno.

Cerae da Gorizia, il quale abbandonò la Camera coi Polacchi è oggi comparso.

Il Governo presentò il progetto di legge per l'accordo di anticipazioni senza interessi dai fondi dello Stato per i danneggiati di Joachimsthal.

**Vienna, 20.** A cagione della prolungata malattia dell'ambasciatore austriaco presso il papa, si pensa, per non lasciare l'Austria in questi momenti non rappresentata in Vaticano, di nominare il conte Paar ad ambasciatore presso il papa e di farlo partire tosto alla sua destinazione.

**Teheran, 20.** Lo Schah di Persia abbandonò la capitale con grande pompa e frummezzo a manifestazioni del popolo; egli imprende il suo viaggio per l'Europa.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 21 aprile 1873                               | ora 9 ant. | ora 3 p. | ora 9 p. |
|--|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0°                       |            |          |          |
| alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 748.8      | 746.9    | 746.2    |
| Umidità relativa                             | 71         | 62       | 79       |
| Stato del Cielo                              | ser. cop.  | q. cop.  | q. cop.  |
| Acqua cadente                                | —          | —        | 3.0      |
| Vento (direzione)                            | —          | —        | —        |
| Velocità                                     | —          | —        | —        |
| Termometro centigrado                        | 15.3       | 19.0     | 13.4     |
| Temperatura massima                          | 21.4       |          |          |
| Temperatura minima                           | 11.6       |          |          |
| Temperatura minima all'aperto                | 10.1       |          |          |

## COMMERCIO

**Trieste, 20.** Coloniali. Si venderanno fardi 150 Caffè Moka a fiorini 62.

**Amsterdam, 19.** Frumento pronto —, per aprile —, per maggio — per ottobre — Segala pronta in aumento aprile —, per maggio 198.50, ottobre 196.50, Ravizzone per aprile —, per ottobre — per primavera —.

**Anversa, 19.** Petrolio pronto a f. 40 cedente.

**Berlino, 19.** Spirito pronto a talleri 17.15, per aprile e maggio 17.21, agosto e settembre 18.19.

**Breslavia, 19.** Spirito pronto a talleri 17.18, mese corrente 17.25 per aprile e maggio 17.25.

**Liverpool, 19.** Vendite ordinarie 10,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle Nuova Orleans 9 1/2, Georgia 2 3/4, fair Dholl. 6 1/2, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollah 5 1/4, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Omura 6 3/4 good fair Omura 7 3/8, Perambuco 9 7/8, Smirne 7 1/2, Egitto 10, mercato stazionario, prezzi invariati.

**Napoli, 19.** Mercato olii: Gallipoli contanti 35.55, detto cons. aprile 36.03, detto per consegna future 37.70. Gioia contanti 34. —, detto per consegna aprile 35.50, detto per consegna future 36.75.

**Nuova York, 18.** (Arrivato al 19 aprile) Cotoni 19.15, petrolio 19 — detto Filadelfia 19.34, farina 7.45, zucchero 9. —, zinco —, frumento per primavera —.

**Parigi, 19.** Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 71. — 4 mesi da maggio 72.25, luglio e agosto 72.50.

Spirito: mese corrente fr. 55.75, 5 prossimi mesi 54.25 4 mesi di estivi 54.10.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62. —, bianco pesto N. 3, 74.25, raffinato 158. —.

**Vienna, 8.** Frumento venduto 30,000 metzen, da f. 7.60 a 8.15, segala da f. 4.40 a 5.10, orzo da f. 5.80 a 6.10, avena da f. 3.75 per centinaio viennese, farina invariata, spirito a 65/114, olio di ravizzone da f. 10 1/4 a —, detto per autunno da f. 22 1/2 a —.

(Oss. Triest.)

## NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 21 aprile

| Rendita               | —        | Banca Naz. it. (nom.) | 2422. — |
|-----------------------|----------|-----------------------|---------|
| — fine corr.          | 73.76    | Azioni ferrov. marid. | 484.50  |
| Oro                   | 23.14.50 | Obblig. —             | 224. —  |
| Londra                | 29.01.50 | Buoni                 | —       |
| Parigi                | 115.50   | Obbligazioni eccl.    | —       |
| Prestito nazionale    | —        | Banca Toscana         | —       |
| Obbligazione tabacchi | —        | Credito mobil. ital.  | 1250.50 |
| Azioni tabacchi       | 917. —   | Banca italo-germanica | —       |

VENEZIA, 21 aprile

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da 1. gennaio p.p. da 73.60 a 73.65. Da 20 fr. d'oro da L. 23.07 a 23.10. Banconote austr. da L. 265 a L. 263.1/2 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

| Rendita                               | 5 (1) secca | Apertura | Chiusura |
|---------------------------------------|-------------|----------|----------|
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre     | —           | —        | 72.50    |
| Azioni Banca nazionale                | —           | —        | — f.c.   |
| — Banca Veneta ex compon.             | 293. —      | 293. —   | — f.c.   |
| — Banca di credito veneto             | 285. —      | 285. —   | — f.c.   |
| — Regia Tabacchi                      | —           | —        | — f.c.   |
| — Banca italo-germanica               | —           | —        | — f.c.   |
| — Generali romane                     | —           | —        | — f.c.   |
| — Strade ferrate romane               | —           | —        | — f.c.   |
| — austro-italiana                     | —           | —        | — f.c.   |
| Obbligaz. strade ferrate Vittorio Em. | —           | —        | — f.c.   |
| — — Sarde                             | —           | —        | — f.c.   |

| VALUTE                        | da         | a        |
|-------------------------------|------------|----------|
| Pezzi da 20 franchi           | 33.76      | 23.07    |
| Banconote austriache          | 243.20     | —        |
| Venetia e piazza d'Italia     |            |          |
| della Banca nazionale         | 5 p. cento | —        |
| della Banca Veneta            | 5 p. cento | —        |
| della Banca di Credito Veneto | 5 p. cento | —        |
| TRIESTE, 21 aprile            |            |          |
| Zecchini imperiali            | 5.16. —    | 5.18. —  |
| Corone                        | —          | —        |
| Da 21 franchi                 | 8.70.1/2   | 8.71.1/2 |
| Sivirana inglesi              | 10.91. —   | 10.98. — |
| Lire Turche                   | —          | —        |
| Tallieri imperiali M. T.      | —          | —        |
| Argento per conto             | 107.33     | 107.65   |
| Colonati di Spagna            | —          | —        |
| Tallieri 110 grana            | —          | —        |
| Da 5 franchi d'argento        | —          | —        |

| VIENNA, 19 aprile al 21 aprile  |         |          |
|---------------------------------|---------|----------|
| Metallico 5 per cento           | 70.45   | 70.50    |
| Prestito Nazionale              | 73.10   | 73. —    |
| — 1860                          | 102.30  | 102.25   |
| Azioni della Banca Nazionale    | 917. —  | 915. —   |
| — del credito a fior. 1 d'aust. | 331.75  | 331.50   |
| Londra per 10 lire sterline     | 109. —  | 109. —   |
| Argento                         | 107.90  | 107.90   |
| Da 20 franchi                   | 8.71. — | 8.70.1/2 |
| Zecchini imperiali              | —       | —        |

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

| praticati in questa piazza 22 aprile | ettilitro | it. L. | 25.34 ad it. L. | 37.78 |
|--------------------------------------|-----------|--------|-----------------|-------|
| Frumento                             | —         | 10.43  | —               | 11.84 |
| Granoturco                           | —         | 17.70  | —               | 17.80 |
| Segala                               | —         | 9.40   | —               | 9.50  |
| Avena in Città                       | —         | —      | —               | 27.30 |
| Spelta                               | —         | —      | —               | 31.75 |
| Orzo pilato                          | —         | —      | —               | 18.75 |
| — da pilare                          | —         | —      | —               | 5.40  |
| Sorgo rosso                          | —         | —      | —               | —     |
| Miglio                               | —         | —      | —               | —     |
| Mistura                              | —         | —      | —               | —     |
| Lupini                               | —         | —      | —               | 9.02  |
| Lenti il chilogramma 100             | —         | —      | —               | 35. — |
| Pagiuoli comuni                      | —         | 20.80  | —               | 21. — |
| — carnielli e schiavi                | —         | 25. —  | —               | 25.30 |
| Fava                                 | —         | —      | —               | —     |

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## NOTIZIE SERICHE

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 18 aprile 1873 (ritard.)

Eccoci alla stagione delle grandi aspettative, dei grandi timori e delle grandi speranze per il nostro articolo; e colla foglia che spunta anche il vostro corrispondente esce dal guscio e si ricorda di ciò che deve al *Giornale di Udine*. Vincomincio quindi le mie informazioni, nella lusinga che poco o tanto possano servire ai vostri lettori.

Il *Giornale di Udine*, che è assai diffuso anche costì, portò poco fa un articolo di uno dei nostri attivi negozianti, che riassumeva giustamente la situazione commerciale, perciò la rivista dell'annata io mi vedo dispensato dallo svolgerla. Mi limiterò quindi a dirvi esser la posizione abbastanza morbosa per suggerire il più prudente riserbo nell'aprirsi della nuova campagna. Gli immensi depositi di seta asiatiche, e relativamente anche di nostrane, sui mercati di importazione e di consumo, le rimanenze considerevoli di stoffe ed i fallimenti abbastanza numerosi fra le case importatrici di greggie ed esportatrici di tessuti, hanno creata all'articolo una posizione difficilissima e le cui conseguenze non possono evitarsi che ristabilendo un giusto equilibrio fra i prezzi delle sete nuove e quelli che il consumo sarà in grado di pagare.

Gli Inglesi, che furon sempre per il sostegno, ne scontano ora l'esagerazione, ed una volta decisi a ceder terreno, faranno senza dubbio una concorrenza terribile alle nostre sete, obbligando per tal modo la fabbrica alla produzione di quei tessuti che le lasciano un margine più sicuro.

Il buon prezzo delle sete nuove diventa dunque, secondo me, condizione essenziale per inscongiurare i pericoli di crisi e promuovere un buon andamento d'affari.

La probabilità della raccolta aggiungono forza a queste convinzioni che son divise da tutta la gente sensata. Non è già ch'io ardisca fin d'ora prevederne l'esito; ma i dati sono abbastanza favorevoli per ritenere che in ogni modo la nuova produzione sarà più che sufficiente a determinare il temuto squilibrio se nel pagare i bozzoli si prendessero per base i corsi attuali delle sete. La stagione anticipata favorirà gli allevamenti, e le nascite, da quanto si può giudicare fin qui, saranno in complesso più regolari dell'anno scorso. Anche i timori di brine scompaiono man mano che le belle giornate di sole dilagano le nevi ai monti.

Gli affari fattisi qui in gallette, senza dubbio pella falsa idea di provocare un sostegno nelle rimanenze, colla riflessione andarono di giorno in giorno facendosi più rari e moderati di prezzo, ed ora le primarie case si rinserrano in una prudente aspettativa.

Se vi riusciranno gradite, vi continuerò settimanalmente le mie notizie. Per oggi permettetemi di guardare al bel tempo senza più oltre inquietarmi se minaccia la pioggia per domani e fantasticare, come fan la gran parte, sulle varie influenze atmosferiche. Vostro

G. LUCCARDI.

## CARTONI Originarii Giapponesi

VERDI O BIANCHI ANNUALI

solo di scelte provenienze ed a prezzi modici con nascite garantite vendibili in Udine

presso

PIETRO DE GLERIA

Via del Giglio N. 21.

23

Importazione diretta  
**Cartoni originarii**  
**GIAPPONESI**  
annuali sceltissimi  
presso  
**F. & G. PARUZZA**  
Borgo Grazzano N. 57 nuovo

**La Società Baccologica Fiorentina, in Toscana (Luigi Taruffi e Socj); rappresentata da LUIGI CIRIO in Udine, avvisa li signori sottoscrittori per loro tranquillità che la semente ebbe a schiudersi completamente dappertutto senz'eccezione.**

**DOMANI SI APRE**  
**PER SOLI POCHI GIORNI**  
in UDINE via Cortellaz vicino DUPLESSIS negozio  
Colori UDINE

## L'esposizione e vendita

DI  
**BIANCHERIA CONFEZIONATA**  
Tovaglierie, Maglieria di lana, e Fazzoletti  
tutti prodotti dalla Scuola di perfezionamento

Questa Istituzione, creata in Milano allo scopo di redimere il Paese dalle importazioni Estere, ha potuto erigersi in Consorzio, mediante gli sforzi di altre principali città d'Italia. Tale Consorzio ora annovera nel suo Consiglio di Patronato che lo sorregge, i più illustri nomi italiani. Così sorretto ed incoraggiato dalle prove di vittoria raccolte, ha reso sempre più veritiere le parole **Volere è Potere**, per cui trovasi in grado di non più temere concorrenza di sorta, e poter vendere i suoi prodotti a prezzi, la cui modicità presenta un vantaggio non comune.

L'elenco degli articoli da vendersi a prezzi fissi inalterabili si distribuirà gratis a chi ne farà domanda.

## AVVISO

Alla Baracca in Piazza S. Giacomo, rimpetto al Negozio Giacomelli, dall'or defunto Giuseppe Fiorito (detto Gua), si trova vendibile una quantità di

**BISATTO AMMARINATO**  
di grossezza singolare, sano e di ottima qualità al prezzo di **Lire 1** al kilogramma.

Lo scrivente perciò si lusinga di avere un numeroso concorso di acquirenti.

Udine li 21 aprile 1873.

GIROLAMO FIORITO

(detto Gua)

Rappresentante la Ditta suddetta.

## AVVISO

Col giorno 20 marzo p. p. la Ditta DOMENICO SETTIMINI (succeduta alla Ditta ZANTE) ha assunta la **Fabbrica di carrozze** in questa città Borgo Treppo. Essa garantisce la pronta ed esatta esecuzione dei lavori con scelti materiali nazionali ed esteri, e spera di vedersi onorato dai suoi concittadini con numerose ordinazioni.

**CARLO PLAZZOGNA**  
in via Poscolle N. 47 nuovo, tiene ancora disponibili pochi **CARTONI** tanto **ORIGINARI** che di **prima riproduzione**.

**Il Sig. MARCO TREVISI**  
**DI UDINE**  
riceve le sottoscrizioni d'associazione pel *Giornale L'EPOCA*

**SOCIETA' DI ASSICURAZIONI**  
**EUROPA**

Assicurazioni contro i danni della grandine a premio fisso per l'anno 1873.

Col primo aprile corrente la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio anche quest'anno all'esercizio del ramo di assicurazioni contro i danni della grandine. — La tariffa dei premi venne stabilita nei minimi limiti che la esperienza permetteva di ammettere e la si può avere presso tutte le Agenzie.

La Società promette correttezza e puntualità nella liquidazione e pagamento dei danni.

I Rappresentanti per la Filiale per il Regno d'Italia

A. JENNA et O. USIGLIO

Venezia — Sottoportico Contarina N. 1507.

L'Agenzia Principale di Udine, rappresentata dall'ingegnere dott. De Marchi, è sita in Borgo San Cristoforo all'anagrafico N. 1142.

**CASSA GENERALE**  
di cauzioni  
(Vedi l'Avviso in quarta pagina)



# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 259

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele

### MUNICIPIO DI RAGOGNA.

Nell'ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria seguente Strada detta di S. Giacomo.

Si invita chi vi ha interesse a prendere cognizione, ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Questo potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quanto viene prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Ragogna, il 15 aprile 1873.

Il Sindaco  
G. BELTRAME

N. 260.

### Municipio di Ragogna

In seguito a deliberazione consigliare 26 gennaio passato, regolarmente approvata, dovendosi procedere all'appalto dei lavori di costruzione dei tre tronchi di strada che dalla piazza S. Giacomo mette al confine di S. Daniele; si avverte che nel giorno 1° maggio p. v. alle ore 9 di mattina presso quest'ufficio Municipale si terrà a tale scopo un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità dello Stato.

L'asta verrà aperta sul dato di Lire 13418,52.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 1342, ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del contratto mediante una cau-

zione di L. 1600. I predetti lavori dovranno essere portati a compimento entro mesi sei dalla consegna del lavoro.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in tre annue eguali rate, la prima entro il mese di dicembre 1873, e le altre nei due anni successivi.

Il termine utile per produrre una miglior non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del giorno 9 maggio.

Il capitolato d'appalto e la altro pezza del progetto restano esposti nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'ufficio Municipale  
Ragogna, 16 aprile 1873.

Il Sindaco  
G. BELTRAME

### Avviso.

A termini dell'art. 839 Codice di Procedura Penale Domenico fu Giovanni Crizzo residente in Nimis Distretto di Tarcento, già condannato per reati di abuso del potere d'ufficio e per quello di truffa con Sentenza 19 dicembre 1864 n. 9896 del Tribunale Provinciale di Udine a due anni di carcere duro ridotti a quindici mesi della pena stessa con Decisione Appellatoria 25 febbraio 1865 n. 2558, rende noto d'aver presentato alla R. Corte d'Appello in Venezia relativa domanda di riabilitazione.

Aprile 1873

Domenico Crizzo fu Giovanni.

## ATTI GIUDIZIARI

### BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Massera Maria fu Ste-

fano cessata defunta il 18 febbraio 1873 in Massera frazione del Comune di Savogna, senza testamento, fu accettata col beneficio dell'inventario in quest'Ufficio il giorno 13 corrente dal di lei vedovo Massera Giovanni qui Mattia per conto ed interesse proprio, e dei suoi figli minori Valentino, Luigi ed Andrea, tutti di Massera, e ciò in base alla legge.

Cividale, addì 17 aprile 1873.

Il Cancelliere  
FAGNANI.

### BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità di Gian Maria Basso morto in Oria il 18 gennaio 1873 senza alcuna disposizione testamentaria fu accettata col beneficio dell'inventario in quest'Ufficio il giorno 4 aprile corr. dalla di lui vedova Confinia Caterina tanto per conto proprio che per conto ed interesse dei minori di lei figli Antonio, Elisabetta, Lucia, Filomena e Luigia Basso fu Gian Maria con essa conviventi.

Cividale, addì 16 aprile 1873.

Il Cancelliere  
FAGNANI.

## AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di **pietre** (coti) d'affilare fusi delle più rinomate cave della Bergamasca.

Vendita in Saele presso **Antonio Filippini e C.** Piazza Maggiore.

**IN PALMANOVA** da Giovanni De Campo, agente recapito vicino al R. Ufficio Postale, trovasi vendibile una quantità di **Bachi nati**, che già superarono la 12<sup>a</sup> età, prodotti da semente di prima e sana riproduzione, a prezzi e condizioni convenienti.

## AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di **locanda** sita fuori la porta **Gemina** di questa Città all'angolo **Caldini**, nonchè da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. **VALENTINO RUBINI** in Via d'Giglio N. 12 nuovo.

## AI BACHICULTORI

L'ingente smercio che negli anni scorsi ottennero le **Carte per l'allevamento dei Bachi** poste in vendita al **Negozio Mario Berletti**, provò esser quelle Carte, che dal Berletti fannosi fabbricare appositamente per tale uso, dalla pratica riconosciute come le migliori.

**MARIO BERLETTI** perciò anche in quest'anno ha provveduto il proprio negozio **Via Cavour 18-19**, di un copioso assortimento di tutte le qualità

## Carte per Bachi

che si venderanno a prezzi convenientissimi.

### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 - FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale **Zampironi** e alla farmacia **Ongharo** — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## SI TROVANO VENDIBILI

## LETTERE DI PORTO

BOLLETTINO DI SPEDIZIONE

a grande e piccola velocità

al prezzo di L. 2 al 100 e L. 17 al mille; presso i Tipografi **Jacob e Colmegna** Così pure nella **Tipografia Zavaglio**.

Chi desidera averle col nome può acquistarle al medesimo prezzo.

# CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi, provinciali, comunali delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente ec., e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

**CAPITALE SOCIALE DI DIECI MILIONI DI LIRE ITALIANE**

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. Carlo dei Conti degli Alessandri, Deputato al Parlamento.

Cav. Luigi Bosi, Deputato al Parlamento.

Cav. Fruttuoso Becchi.  
Avv. Giuseppe Barbensi.  
Avv. Claudio Comotto.

Cav. Angelo Federico Levi.  
Co. Giovanni Guarini, Deputato al Parlamento.  
Cav. Avv. Nicolò Nobili, Deputato al Parlamento.

Comm. Valentino Pratolongo.  
March. Giovanni Settimanni.  
Cav. G. M. Tommasi.

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi prese l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefici i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aprirsi avanti a sé la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tante nuove istituzioni, destinate taluna a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova **Cassa Generale di Cauzioni**.

Per effetto dell'ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle Casse regie delle cauzioni variabili a seconda degli uffici speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riusciranno invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

La **Cassa Generale di Cauzioni** sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal

cauzionato un equo compenso pel favore prestategli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo; per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all'impiegato un altro servizio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la **Cassa**, colui stabilire l'obbligo dell'ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni, tutelando così l'interesse dei suoi azionisti, mentre non cassa dall'aggravarsi in un circolo filantropico.

Sempre nello stesso ordine d'idee, la Società si propone di effettuare depositi, per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbono venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal monopolio delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Dal canto così le operazioni principali a cui la nuova **Cassa** si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza d'affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran

copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefici che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi risultano dall'interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, ossia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell'impiego; per i contrattisti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dell'interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o anticipate in conto corrente. In ogni modo dunque i proventi che potrà dare la società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. In fine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla società è imposto l'obbligo di essere azionista egli troverà negli utili dell'Azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato coi suoi interessi quasi senza sacrificio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni cospicue, quali ad esempio *The fidelity guarantee department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, o specialmente in Inghilterra, recando iameasi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la **Cassa Generale di Cauzioni**, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse del suo denaro con l'acquistarne le Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di avere aiutato onestamente gli interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

### Dritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali risultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle Azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gli interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

### Versamenti

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

|   |       |
|---|-------|
| All'atto della sottoscrizione                           | L. 20 |
| Il 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio | » 30  |
| Il 10 Giugno  | » 50  |
| Il 10 Luglio  | » 50  |
| Il 10 Agosto  | » 50  |
| Il 10 Settembre   | » 50  |

L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile.

In Udine presso **LA BANCA DEL POPOLO, MORANDINI EMERICO, LUIGI FABRIS.**

Udine, 1873. Tipografia Jacob e Colmegna.